

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel P. n. 18

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunisti, Neocrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

BARAGNA

La stessa onore parlamentare, nel presento quarto d'ora storico, in Italia, è delle più strane e anche della più desolata non programmi, nomi; non partiti, gruppi personali. E, fra questi gruppi, un continuo lavoro di eliminazione, di rianodamento, di confusione; per modo che ieri, se stasera, sarebbe diversa da quella che è oggi, e domani sarà diversa dalla odierna. Si va a destra, si va a sinistra. Non si sa. La gente non capisce e non si cura nemmeno di capire.

Ogni tanto i giornali pubblicano qualche esempio di intervista con qualcuno dei capi, dove si fa un grande sfoggio di ermeticità parlamentare; ma da cui non esce né un'idea nuova né una similitudine realmente fondata. E il più strano è vedere come si discorre sopra la massima indifferenza di costesti aggruppamenti fra gli astri del firmamento parlamentare, senza un riguardo al mondo delle più elementari leggi della gravitazione e delle affinità.

Un corrispondente romano del Corriere di Napoli si è preso il gusto di fare un codesto lavoro di composizione e decomposizione un piccolo studio, che vale la pena d'essere conosciuto. Ecco qua che cosa scrive:

«... Dei capitani e ingegneri dell'opposizione non ve n'è quasi uno che non si senta combattuto fra le tendenze diverse dei suoi aderenti. L'on. Sonnino ha attorno a sé, chi vorrebbe indurlo ad accordarsi con l'on. Rudini, chi lo incoraggia a tentare un'intesa con l'on. Giolitti, a chi, finalmente, cerca di mettergli come non vi sarebbe di meglio per lui che mettersi a capo di tutte le forze conservatrici, dal Centro, in cui egli comanda, alla sua Sinistra e su cui il suo influsso è sempre stato.

APPENDICE DEL FRULLI (3)

PROF. RINA LARICE

ALLE PALDE DELL'ANTILAO

Corale Vespa del risorgimento nazionale

Gli austriaci, dopo il panico dei primi giorni tornavano ad ingrossare di ogni parte, e se i piemontesi avevano vinto a Palestro circondando così completamente Peschiera, Nubert, lasciato dietro di sé un corpo di riserva del generale Stamer, aveva varcato l'Isone e ripreso il Frulli, s'avanzava verso il Piave protetto a destra dalle colonne di Handel ed Heisketein, che il 4 e 5 maggio entrarono a Belluno mentre il maggiore Hablichschek doveva ripiarsi ad essi, accendendo del Tobacco per aprire la via d'Allegnano. Il riscoperto del Cadore era giudicato indispensabile e facile poteva spezzare la resistenza di quel pugno di alpini, che resistevano invece disperatamente per tutto un mese.

ad altri — come capo di un gruppo rigidamente conservatore, che domani o postdomani potrebbe diventare un partito, capace di far fronte a qualsiasi situazione favorevole che si udesse non possa tardare; e c'è chi tenta convincerlo che, intanto, bisogna badare all'oggi, e che non gli si può suggerire altra via — che quella del più stretto accordo con l'on. Sonnino.

L'on. Colombo, dal suo canto, ha ragioni per astenersi anche egli con l'on. Sonnino, ma che ha anche per non abbandonarsi in una completa abdicazione; ha tendenze conservatrici che lo mettono abbastanza vicino all'on. Prinetti, ma, meno battagliero, comprende per meno la lotta per il potere, non si affida a lui l'on. Prinetti è portato dal suo carattere e dalle sue convinzioni reiste. L'on. Carmine, squallido, pallido, preponde verso l'accordo con Sonnino, ma c'è pur chi vorrebbe consigliarlo a tenersi più accosto al Prinetti.

L'on. Baccelli, come l'on. Sonnino, è in una specie di triangolo, che ha una punta verso Sonnino, un'altra verso Giolitti e una verso Zanardelli, come sapete di tutte le Stabat: Ma, non basta. In mezzo al triangolo stanno amici vorrebbero mettere lui stesso. Intorno presidente di un Gabinetto di Sinistra pure. E l'on. Fortis, se bada a quello che gli dicono, gli può darrebbe allinearsi con Giolitti, Zanardelli, e Baccelli periferare il fascio, e se bada agli altri, dovrebbe affrettare l'intesa, completa con l'on. Sonnino.

Non vogliono né meno entrare nel merito di tante queste ipotesi e disquisizioni. Data, dunque, e loro, ci pare che se non potessero fare un'unione d'altre simili, o differenti, o volentieri, come fanno i faccendieri con quei loro giuochi per la combinazione di pezzi di legno. Invece noi, domandiamo se da una Camera così fatta — come è uscita dalle elezioni del 1897 — è sperabile che possa venir compiuto un lavoro organico a diretto, a un fine, e dar vita a un Ministero che sappia tenere il mare con rotta conosciuta e precisa. A noi pare che non sia da sperare.

IL CASO FREZZA

Roma 22 — La requisitoria del procuratore generale nel processo Frezza conclude: non si fa luogo a procedimento contro il delegato Forasini e il questore Martelli imputati; quegli di favoreggiamento nell'omicidio del Frezza, questi di violazione di domicilio, l'uno per non provata reità, l'altro per inesistenza di reato; rinvia alla Corte d'Assise le guardie Mellace, Umari, Mezzaglia e Campans, per complicità in omicidio.

alle medesime condizioni. Spartaneamente rispose il Galeazzi aver giurato i suoi di difendere quel paese, che morrebbero piuttosto di mancare al loro dovere.

Intanto un suo lontano discendente, approssimo, solo, corre, corre, propaga; (che infuria un'idea che piange e chiama, che grida, che preme, infuocata, infervida).

«Che è?» chiede il nemico egonito, e pur cogli occhi iderogati. E' antaglia la fiera risposta risposta dal poeta: «Sod le' d'ampure che' adonano la vostra o la nostra agonia».

E dai monti scendono intere popolazioni coi loro sacerdoti e le orole; da Venas viene l'antico vessillo di S. Marco che la vittoria aveva baciato nel '500; e da ogni parte, appaiono le guardie civiche, giungono i corpi franchi con le baionette, agguillanti al sole e il rosso moscalto d'abete con la coccarda tricolore sul cappello; si accostano, si intravedono; si ingrossano, seguiti da turbe armate di fucili, di rondelle, spiedi, tutto questo può essere atto a serlar a forrare. Fra i cadornini non c'è, che un anello di battaglia, lo spirito dei valorosi di Ruscocco, e di Valle, lo spirito di tutti gli avi che ivi son vissuti e son morti; li ha invasi, li idola, li spronga, mette loro il fuoco nelle vene.

La situazione creata dalla differenza esistente fra queste due specie di decisioni, formò argomento di lunghe discussioni nella due Camere ed in due conferenze interparlamentari appositamente tenute.

Il conflitto ispano-americano

Come si è arrivati alla guerra. La prima cannonata.

Un attentato contro Mac-Kinley?

All'intento di rendere più intelligibile la crisi politica verificata i giorni scorsi negli Stati Uniti e che ha determinato la guerra con la Spagna, riassumiamo qui sotto, le une dopo le altre, le decisioni della Camera e del Senato di Washington.

La Camera:

- 1. Autorizzò e comandò al presidente di intervenire a Cuba. a) per assicurare una definitiva tranquillità. b) per istituire un Governo stabile ed indipendente.

Il Senato:

- 1. Dichiarò il popolo di Cuba libero ed indipendente. 2. Riconobbe la repubblica cubana. 3. Invitò la Spagna ad abbandonare immediatamente la sua autorità sull'isola ed a ritirare le sue truppe. 4. Comandò e facilitò il presidente a fare la guerra per eseguire tali decisioni.

Da ultimo, il Senato, con parole che passeranno alla storia, si dichiarò contro l'aggressione.

«Ecco — dice il testo dell'ordine del giorno — riprova qualsiasi disposizione o intenzione di esercitare la sovranità o la supremazia sopra Cuba, eccetto che per la pacificazione della medesima, ed afferma l'intenzione, quando la pacificazione sia avvenuta, di lasciare il Governo dell'isola al suo popolo».

Quindi la differenza che esisteva fra queste due specie di decisioni, si può riassumere come segue:

- 1. Il Senato riconosceva il Governo insurrezionale; la Camera no. 2. Il Senato dichiarava l'isola indipendente; la Camera invece chiedeva un Governo indipendente».

(La prima non poteva consistere con qualsiasi forma di sovranità spagnola; la seconda sì).

3. Per ben marcare questa distinzione, il Senato invitò la Spagna ad abbandonare Cuba con armi e bagagli. La Camera invece si limitò a chiedere garanzie per una effettiva autonomia.

4. Il Senato comandò al presidente di fare la guerra; la Camera lo facilitò a farla.

Vallezecca, tutti gli armati; e la popolazione inerme, lo segue con urla apertose che si ripercuotono sinistramente fra i monti. I cadornini, però, indietreggiando sempre, giungono alla svolta di una strada presso il confine, e là, favoriti dalla posizione, oppongono a battaglia furiosamente i valorosi difensori.

Inebbrato dallo spirito della battaglia il capitano Calvi salta allora sul parapetto della strada, leva in punta alla spada — pur fiso il nemico mirando — il foglio e il patto d'Udine, e sventola coll'altra mano un fazzoletto rosso, segnale di guerra e sterminio. Una salva di moschetteria risponde all'audacissima sfida, ma egli è là, è biondo, dritto, immobile fra il gradinar delle palie — figura anche plasticamente sublime — e rimane fiso quasi un novello Achille a Sigfrid invulnerabile, quasi un dio disceso a combattere per la causa buona come nei felici tempi della leggenda.

I cadornini, esultati dall'esempio, si precipitano sui nemici, e tanto è il loro ardore che riescono a riprendere tutto il vantaggio perduto. Così il sole, prima di scendere dietro le Alpi, vide la pigna ritirata degli austriaci e l'atto lodovole del Comitato che impedì ai cadornini di vendicarsi degli ammazziati, che, soggetti agli austriaci, servivano loro di guide, per invadere le terre dei fratelli.

Parò, questo, che il Cadornino cantò nella sua magnifica ode, non fu, se non uno dei tanti episodi della gloriosa difesa.

Dieci volte e dieci quei prodi, rianò, varò fra le loro gole selvage i mi-

racoli della Termopili e le lapidi commemorative che il visitatore del Cadore trova ad ogni passo, sono come le stazioni dolorose e gloriose della via crucis illustrata dal pittoresco racconto del Cocchianga; dalle affettuose pagine del Ronzon, e da quelle del maggiore Cesare Moretto, che nella loro rude brevità esultava sopra il più eloquente degli elogi, per non rammentare ciò che tutti i Torinesi poterono vedere, i 200 documenti che accuratamente ordinati e rilegati i cadornini mandarono all'esposizione del '84.

«Più che l'armi valsero l'amore, la concordia, la fede!» si legge sul monumento di Piave. E la manna risale il corso degli anni (ho quanto è mai lontano da noi il 48!), rievoca la bella sponga di quell'ignoto paese alpino, e il cuore palpita, equita, apasima, rivivendo i momenti di quella singolare difesa a cui partecipò un popolo intero e i sacerdoti si dimpietrarono come cittadini, e le donne non furono da meno degli uomini. E un'amara sorriso, dunque, al cospetto della libertà pensando che nel '88 il Ministero Rispoli riuscì di deturbarla la bandiera di quegli alpini secondo aveva richiesto G. Zanardelli allora commissario regio.

Un giorno, improvvisamente, i cadornini sono minacciati dall'interno, donde cioè arrivano sempre aspettati i nemici prapmet e mai giunti — e vedono così completamente spedito il teatro della difesa. Ma, oh! qua, dice che ormai tutto è perduto? da qual dubbio è preso il

personaggi. I due primi assicurano la regina ch'essa può conservare intera la sua fiducia nell'attuale Gabinetto, il quale sarà appoggiato da tutti i partiti.

Presso a poco, nello stesso senso, si espressero anche gli altri personaggi sentiti dalla regina.

Nei corridoi della Camera i deputati dichiaravano doverci condurre la guerra, contro gli Stati Uniti, fino all'ultimo sangue.

Madrid 22 — La nota che il ministro degli Esteri, Gálvez, ha diretto all'invitato americano Woodford, dichiarando Mac Kinley approvata la risoluzione del Congresso e con essa l'intervento armato degli Stati Uniti a Cuba, ciò che equivale ad una dichiarazione di guerra, si considera come interrotto ogni rapporto fra i due Stati.

Una grande folla di gente si portò dinanzi al palazzo della Società di assicurazioni americana Equitable, chiedendo che la bandiera americana issata sull'edificio venisse sostituita da quella spagnuola. Allorché tale desiderio fu corrisposto, la folla proruppe in applausi clamorosi. Più tardi, una folla composta di circa 6000 persone, percorse le vie principali della città gridando: Viva! l'abbasso i yankees!

Madrid 22 — Una scena interessante è avvenuta alla stazione subito dopo la partenza dell'invitato americano Woodford, dove c'era agglomerata un'agguata folla. Non appena il treno in cui era salito Woodford si fu allontanato, comparve dinanzi alla folla l'imponente figura del presidente della polizia madrileni, il quale, sospettosi, il capo, indirizzò alla stessa le seguenti parole: «La popolazione di Madrid si è composta non vero tutto. Ora che nessuno può vi è qui che possa ritenersi offeso, possiamo gridare liberamente: Viva la Spagna! Tali parole furono seguite da entusiastici evviva».

Keywest 22 — Si dice che la flotta degli Stati Uniti abbia catturato una nave mercantile spagnuola presso Keywest.

Keywest 22 — La nave catturata è la Buenavista, carica di legname, proveniente da Texas. L'incrociatore americano Nashville tirò una cannonata contro il Buenavista, che si arrese.

Madrid 22 — Fu pubblicato il decreto che chiama sotto le armi, trentamila uomini delle classi congedate lo scorso anno.

Roma 22 — Da New York telegrafano alla Tribuna correre voce colla di un attentato contro Mac Kinley, a cui sarebbe pervenuta una cassette sospetta, che, aperta dopo essere stata immerata nell'acqua, si trovò contenere sigari coll'anima di dinamite.

LE TRAGEDIE DEL LAVORO

Budapest 22 — Oggi a mezzogiorno è avvenuta una grave disgrazia. E' orol-

Comitato che interroga i cadornini sul da farsi?

«Bisogna resistere da qualunque parte, a qualunque costo», essi rispondono unanimi, come i Veneziani nel memorabile 2 aprile 1849 — e pot'è sembrare il mugugno che fan gli alberi delle loro foreste quando lottano colla bufera che li deve schiantare, ma non piegare.

Coraggio; la mancanza di armi e munizioni si approfitterà delle risorse del paese; parole altrimenti la natura avrebbe dato al Cadore le rocce paurose che sembrano non contenga minaccia al passeggero e gli abissi simili a treggias sepulcrali tenebrose appaiano ad aspettare la preda perché avrebbe traquato quei sentieri, inaccessibili a tutti, fuorché ai figli della cordigliera? E l'Antelao, il vessillo Antelao venerando, che giganteggia in mezzo al Cadore (e di lui spesso i nomi celano le meditazioni profonde), perché il caro e terribile Antelao avrebbe offerto invano l'esempio delle valanghe precipitanti dai pendii a portare lo sgomento e la morte?

Gli Oladoni, esaurita ogni risorsa, rompono le dighe e si difendono, per mezzo delle acque di cui natura li ha circondati, i Cosacchi e gli Sciti attraggono il nemico nelle loro steppe desolate, temporeggiando a offrire battaglia finché non sopraggiunga l'inverno a far le loro vendette. Tutto è lecito per difendere la patria; e il maggior poeta della «povera e santa Polonia» trova giustificabile negli schiavi perfino il tradimento.

(Continuo)

lata una casa in costruzione trascinando...
Molti operai rimasero sepolti sotto le macerie. Fino ad ora ne furono tratti sei morti e dodici gravemente feriti.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Mercoledì 25 aprile - Spicchiove, Tolmezzo.
Martedì 26 id. - Bois, Martignacco, Palmanova, Spilimbergo.

Una brava Società di tiro a segno. In occasione della grande Esposizione che avrà luogo in Torino quest'anno, la Società di tiro a segno nazionale di Paluzza, decise di mandare colà una rappresentanza di venti tiratori.

Fagnano, 22 aprile.
Ieri alle ore 10 ant. ebbero luogo i funerali del compianto sig. Vallaschek, presidente della Congregazione di carità ed amministratore del Legato Sobiratti.

I drammi del contrabbando. Le guardie di stanza di Faedis (Cividale) trovandosi in perlustrazione presso Canobola scossero un individuo che dirigeva verso Faedis, portando un grosso carico, molto sospetto.

Grave disgrazia. Certo Petris Felice d'anni 50, da Sauris (alta Carnia) volendo attraversare a guado il torrente Degano alquanto ingrossato dalle recenti piogge, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

L'infanzia disgraziata. In Fagnano la bambina Zuzio Valeria d'anni 5, essendosi troppo sposta in fuori da un ballatoio di casa sua, precipitò nel cortile sottoposto riportando gravissime ferite alla testa per le quali poco dopo morì.

Omologazione di concordato. Col sentenza in data di ieri del Tribunale di Udine venne omologato il concordato del fallimento di Agnola-Pasciutti Pietro di Pietro, commerciante di Codrolopo, sulla base del 40 per cento ai creditori ammessi al passivo del fallimento, oltre all'integrale di quanto è dovuto ai privilegiati.

Sentenza confermata. Dassi Antonio d'anni 47 di Cervignano, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 10 e giorni 8 di reclusione per furto e calunnia. La Corte d'Appello confermò la condanna.

Le minacce di un cocchiere. Giuseppe Di Lorenzi, da Latteana, cocchiere, trovandosi a Trieste senza lavoro, fu assunto al servizio dal signor Giovanni F., il quale gli affidò l'incarico di prestare assistenza al padre suo infermo.

Dopo qualche giorno peraltro il Di Lorenzi abbandonò tale ufficio e pare anche cercasse distogliere dall'accettario una ragazza alla quale si voleva affidare tale incarico dopo di lui.

Il programma della commemorazione. Alle 9 un colpo di cannone indicherà che tutte le Associazioni cittadine devono riunirsi alle rispettive sedi.

Lorenzi al commissariato di via Sessa, dove l'ufficiale di polizia che era d'ispezione lo assunse a protocollo e lo fece poi scortare alle carceri.

UDINE (La Città e il Comune)

La commemorazione patriottica di domani. 1848-1898.

Il nobile manifesto del Municipio, che riproduciamo qui sotto, dice quali sono gli avvenimenti memorandi che Udine patriottica domani commemora, ed una pubblicazione compilata per quest'occasione da egregi cittadini, quegli avvenimenti descrive ed illustra.

Matati i tempi e le condizioni del nostro paese, mentre ricordiamo con mesta commozione i dolori della schiavitù e con gratitudine i precursori che hanno fatto olocausto della vita per redimerla, mentre pensiamo con lieto orgoglio alle glorie e ai benefici del riscatto, dobbiamo pur volgere la mente e le opere all'avvenire, a quella meta cioè di felicità, di grandezza e di libertà vera della Patria, che non è ancora raggiunta.

Forse non più chiederà la Patria ai suoi figli gli eroismi dell'armi e il sangue generoso, che domani avranno l'epiteto dei redenti; ma chiede la lotta distarna e paziente del lavoro, per le conquiste pacifiche della civiltà, e l'amore e la cura degli umili, che aspettano e invocano un'altra redenzione.

Con questo pensiero richiamoci domani a commemorare i nostri eroi e i nostri martiri del 1848.

Il Manifesto del Municipio.

Per generoso impulso di benemeriti cittadini forse fra noi un Comitato per commemorare la cinquantesima ricorrenza dell'anno 1848. Tale patriottica iniziativa fu accolta dalla Vostra rappresentanza con grato animo e plauso. Ricordare la parte presa dalla nostra città nella riscossa nazionale del 1848, è dovere sacro di patria gratitudine, ed alto ammaestramento a tutti noi, anche nell'ora presente.

Udine nostra, nei brevi giorni che corsero dal 23 marzo al 22 aprile, fu mirabile per l'opera patriottica compiuta, segnando nella storia del risorgimento nazionale una pagina che potremo sempre con legittimo orgoglio ricordare.

Nel 23 marzo i cittadini, inermi, confortati solo da audaci speranze per quanto era avvenuto a Venezia, intimarono al Governo straniero lo sfratto. Poi, con virile entusiasmo, si prepararono i mezzi della difesa; e, al nemico che già si era apprestato formidabile al ritorno e qui inviava infide proposte di pace, il rappresentante del Governo provvisorio, interprete del coraggio e della fede audace dei suoi concittadini, nel 18 aprile rispondeva con fiere parole respingendo ogni mediazione. E alle parole seguì la resistenza armata contro lo strapotente invasore, e nel 21 aprile, col battesimo del sangue, fu consacrata la fede nei fatari destini trionfatori della Patria.

L'eroica, improvvisa, sfortunata lotta di quell'anno memorando, fu il germe fecondo della non lontana redenzione, rendendo anche fra noi più fieri ed indomiti i cospiratori contro l'oppressione straniera, preparando i giovani adolescenti all'onore e alla gloria di epiche imprese e battaglie.

IL SINDACO A. di Trento. Gli assessori G. B. Antonini, A. Measso, P. Capallani, G. Marcovich, V. Canciani, E. Volpe, E. Mason, G. Disman.

Allo 0.80 un altro colpo di cannone indicherà che le Associazioni devono riunirsi alle loro sedi e riiniziare in Giardino Grande, ove saranno ordinate di conformità al piano stabilito dal direttore del Corteo signor Ermenegildo Novelli.

Bandiera del Forte di Osoppo, 1848, circondata da Veterani. La Bandiera sarà preceduta e seguita da una scorta di onore formata da drappelli di Reduci dalle patrie battaglie.

Corona da deponersi sul monumento a Vittorio Emanuele portata da 4 studenti. Corona da deponersi sul monumento a Garibaldi portata da 4 studenti.

Società Dante Alighieri con Bandiera. Bandiera abbrunata di Trieste. Società Tiro a segno con Bandiera. Autorità comunali con la Bandiera del Comune fra due capiquartieri, precedute e seguite da pompieri.

Altre autorità. Banda di Paderno. Società generale operaia di M. S. e L. in Udine con Bandiera. Altre Associazioni cittadine e provinciali.

Il Corteo dovrà essere all'ordine alle 10, e appena formato, s'avvierà per il seguente percorso: Salita per il colle del Castello; discesa per la riva del Castello.

Piazza Vittorio Emanuele, ove il Corteo sosterrà per la deposizione della corona sul monumento, e poi riprenderà per Via Cavour; via Paolo Canciani; piazza XX Settembre.

Allo 0.80 un altro colpo di cannone indicherà che le Associazioni devono riunirsi alle loro sedi e riiniziare in Giardino Grande, ove saranno ordinate di conformità al piano stabilito dal direttore del Corteo signor Ermenegildo Novelli.

Bandiera del Forte di Osoppo, 1848, circondata da Veterani. La Bandiera sarà preceduta e seguita da una scorta di onore formata da drappelli di Reduci dalle patrie battaglie.

Corona da deponersi sul monumento a Vittorio Emanuele portata da 4 studenti. Corona da deponersi sul monumento a Garibaldi portata da 4 studenti.

Società Dante Alighieri con Bandiera. Bandiera abbrunata di Trieste. Società Tiro a segno con Bandiera.

Autorità comunali con la Bandiera del Comune fra due capiquartieri, precedute e seguite da pompieri.

Altre autorità. Banda di Paderno. Società generale operaia di M. S. e L. in Udine con Bandiera.

Altre Associazioni cittadine e provinciali. (Quest'ordine potrà forse subire qualche lieve modificazione).

Il Corteo dovrà essere all'ordine alle 10, e appena formato, s'avvierà per il seguente percorso: Salita per il colle del Castello; discesa per la riva del Castello.

Piazza Vittorio Emanuele, ove il Corteo sosterrà per la deposizione della corona sul monumento, e poi riprenderà per Via Cavour; via Paolo Canciani; piazza XX Settembre.

Piazza Garibaldi; nuova sosta per deporre la corona sul monumento, proseguendo quindi per Via Brenari, via Pascollo, si formerà innanzi alla casa Murati.

Il Corteo assisterà allo scoprimento della lapida e al discorso del prof. G. Del Peppo.

Dopo il discorso il Corteo proseguirà per via Zanon, via Erasmo Vatason, via Paolo Sarpi, Morosotovacchio.

Sottrimento del Corteo in piazza Vittorio Emanuele.

Dopo sciolto il Corteo, le bandiere potranno essere deposte nella sala municipale dell'Aiaca.

Alle ore 2 pom. le Associazioni con bandiera interverranno al Teatro Minerva e prenderanno posto sul palcoscenico per assistere al discorso commemorativo tenuto dall'avv. avv. C. L. Schiavi.

I soci dell'Associazione udinese di ginnastica si sono gentilmente offerti di cooperare all'ordinamento del Corteo.

Al banchetto da Cecchini possono partecipare anche non Reduci, anzi vi sono iscrizioni di diversi cittadini e comprovinciali.

Ore 6 e mezzo - Concerto con cori in Piazza Vittorio Emanuele.

IL «NUMERO UNICO». Ecco il sommario del Numero Unico che verrà pubblicato domani.

Manifesto del Municipio di Udine - Programma del 50° anniversario del 1848 - «Morti e feriti in Udine in causa del bombardamento» Alfredo Lazzarini - «Udine del 17 marzo al 22 aprile 1848» Domenico Barnaba - «Lapide commemorativa dei fuorile del 1848» G. Valentini - «Lapide commemorativa del 23 marzo 1848» G. Valentini - «Lapide a Giacomo Grovich» Piero Bonini - «Co. Antonio Ostmo Dragoni» Pacifico Valussi - «Capitolazione delle Autorità austriache al Governo provvisorio di Udine» - «Proclama del Governo provvisorio» - «Proclama del Governo di Venezia ai Friulani» - «Il forte di Osoppo» poesia del co. Pietro Monaco - «Un prelato cattolico nel 1848» V. Marchesi - «Capitolazione della Città di Udine» - «Giòvanni Battista Cavadda» Carlo Alberto Rivaelli e Alessandro Pascollo - «Leonardo Andervolti e la difesa di Osoppo» Raffaello Sbauez - «Capitolazione del Forte di Osoppo» - «Lapide ad Agostino Stefani» A. Pascollo - «Agostino Stefani» G. Fantoni - «24 di maggio 1848» Eugenio Linussa - «La bandiera di Gemona» Un da Gemona - «Antonio Dall'Ongaro» - «La resi-

stanza alle Pontebba» G. B. - «Ronda della guardia civica» Teobaldo Otoni - «L'insurrezione del 1848 e la geografia» G. B. - I friulani a Marghera - «Notificazioni per i faciliti» Inni di Goffredo Mameli.

Illustrazioni in litografia: Piazze intere a Porta Aquileia; Veduta del bombardamento della città di Udine la sera del venerdì santo, 21 aprile 1848 - Ritratti del co. Antonio Ostmo Dragoni, dell'arcivescovo Briccio, di Gioy. B. di Cavadda, di Leonardo Andervolti e di Antonio Dall'Ongaro - Riproduzioni della Bandiera e della medaglia di Osoppo.

LE LAPIDI.

Ecco le epigrafi delle tre lapidi che verranno inaugurate domani. Le due prime sono del dott. Gaetano Valentini; la terza del prof. avv. Piero Bonini.

23 MARZO 1848 IL RISVEGLIO D'UN POPOLO QUI LO STRANIERO OPPRESSORE ALLA REA DEL FRUOLI COSTANZE

NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO IL COMUNE

GIÀ VINTA LA RIVOLTA MARZIALE LEGGE DELL'AUSTRIA SUI DIRTTORI D'ARMI INFIERENDO QUESTO COLLE DI FRIULANO MANGUR BLAGO

MDCCLXXIX

GIACOMO GROVICH UDINESE POPOLANO INTERO ARDITO ARTIGLIERE ALLA SPESA DI UDINE DI OSOPPO E NEL 1848-49 COL VENERIA PER POCHE CARTUCCE DOPO LA REA SEDATE ESPUNTO DA PIEMONTE AUSTRIACO I REDUCI FRIULANI DALLE PATRIE BATTAGLIE E ALTRI CITTADINI REPUTANDO DEBITO SACRO E DI VIRTÙ CIVILI ALIMENTO LE ONORANZE AI MARTIRI D'ITALIA NEL TRIGESIMO TRAZZO ANNIVERSARIO DELLA NOBILE MORTE QUESTA LAPIDE D. D.

NACQUE ADDI 3 SETTEMBRE 1813 [1849 MORI NEL PARESE DEL CASTELLO L'11 SETTEMBRE

Le elezioni amministrative si faranno in giugno. Telegrafo al Veneto in data di ieri: «Tutti i giornali confermano la notizia da me, all'indietro telegrafata, a proposito delle elezioni amministrative. La fonte a cui l'avevo atteso non permetteva dubbi, ed infatti, oggi, tutti i giornali più autorevoli annunciano che il Ministero non presenterà alcuna modificazione all'attuale legge elettorale e che le elezioni si faranno quest'anno come stabilisce la legge.

L'on. Rudini, interpellato da alcuni amici se avesse mandato ai prefetti istruzioni in proposito, rispose: Non ritenni necessarie speciali istruzioni dal momento che la legge provvede. Le elezioni si faranno nel giugno di quest'anno».

I nostri Onorevoli. I deputati Morpurgo, Chiaradia, Clementini, De Asaria, Freschi, Danelli, presentarono una interpellanza ai ministri Branca e Luzzatti: se, attesa gli effetti della perquisizione fondiaria, intendano di presentare una legge di sgravio, parziale, per fabbricati rurali nel compartimento veneto, della imposta che ingiustamente pagano da un trentennio in base al catasto austriaco.

Gli uffici della Camera ammetteranno alla lettura il progetto relativo alla costituzione dei Consorzi di cacciatori in tutte le provincie del Regno, d'iniziativa dell'on. Scalfari e firmato da una cinquantina di deputati, fra cui sono compresi gli on. Freschi e Morpurgo. Lo scopo dei Consorzi è di vigilare sulla osservanza delle leggi sulla caccia, di promuovere delle disposizioni d'interesse igienico, e di caldeggiare la conservazione e la riproduzione della selvaggina.

Celotti convalidato. Ieri la Camera ha convalidato la elezione del 17 corr. nel Collegio di Gemona.

Corte d'Assise. La prima sessione del secondo trimestre 1898 di questa Corte d'Assise si aprirà il giorno 17, maggio p. v.

Per l'educazione fisica. L'on. Gallo, volendo che il concorso nazionale di educazione fisica, che avrà luogo nel prossimo giugno a Torino, riesca degno della gloriosa ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto, ha concesso che i maestri di ginnastica che preparano le squadre che parteciperanno alla gara impartiscano lezioni speciali nelle ore attualmente adibite alle lezioni di ginnastica.

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione domani 24 aprile corr. alle ore 8 e messa ant. nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto sociale dell'anno 1897. 2. Nomina della Commissione di scrutinio della lista elettorale per l'elezione di dieci consiglieri. 3. Istruzioni di voti di soci defunti sull'Albo dei benefattori della Società. 4. Comunicazioni della Direzione.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 tiro regolare ed esercitazioni per la gara di T. rino. Si avverte che la Presidenza, allo scopo di eccitare l'emulazione tra i soci che eseguiranno tutte le lezioni regolamentari nel presente periodo, ha restituiti dodici premi. Le norme per il conseguimento dei detti premi sono esposte al campo di tiro.

Raggi X. Alla seduta pubblica di ieri sera della Accademia assisteva un numero ragguardevole di cittadini per sentire la lettura del prof. Papilio Pennato sui raggi X e vedere i relativi esperimenti.

L'interessante conferenza fu assai gustata e venne in vari punti applaudita. Peccato che la conformazione della sala poco si prestasse per gli esperimenti.

Del resto essi riuscirono abbastanza bene, specie per coloro che poterono avvicinarsi agli apparecchi.

Interessantissimi gli esperimenti fatti sopra due ragazzi, dei quali il poterono vedere i polmoni: dell'uno salì, dell'altro ammalat.

Abbiamo sentito esprimere da molti il desiderio che l'egregio professore volesse ripetere in locale più adatto una simile seduta, e noi speriamo che egli sarà per accondiscendere.

Gli apparecchi usati per gli esperimenti sono quelli che da ultimo furono acquistati dal Civico Ospedale.

L'Esposizione di Torino e gli operai. Le dimittive di 10 operai o più, recandosi all'Esposizione di Torino, godranno il ribasso ferroviario del 70 per cento.

Ringraziamento. Il Comitato Udinese per le onoranze a Felice Cavallotti, ringrazia sentitamente tutti i signori sindaci, presidenti di Società operaie, rappresentanze di Associazioni ecc., che, col loro intervento, contribuirono a rendere più solenne la commemorazione di domenica.

Il Comitato. I poemi postali. Il viaggio di una cartolina. Si tratta di una cartolina diretta dall'ingegner Antonio Francescani, di Padova, al signor Luigi Bertelli di Udine.

Affermano i timbri postali che la cartolina fu impostata a Padova il 27 settembre 1890 - dico novanta - che nel 6 settembre 1897 arrivò felicemente a Palermo - per essere - enfi! - a destinazione il 28 dello stesso, settembre alle ore 9 di mattina.

Certo una cartolina postale non è un telegramma: siamo d'accordo. Ma impiegare sette, quasi otto, anni, per arrivare da Padova ad Udine... via non è nemmeno roba da vertigine.

Ma, non è tutto. Poiché bisogna sapere che, a furia di fare il comodaccio suo, la cartolina lo discorso arrivò a destinazione senza trovarsi il sig. Bertelli. Nel frattempo il poveretto - purtroppo - era passato a miglior vita. La cartolina venne difatti regolarmente ritornata al mittente Francescani, con tanto di «depresso» sul lato dell'indirizzo.

Diciamo la verità. A noi tocca immensamente il peccato delle lettere che arriveranno al nostro indirizzo 2 o 3 anni dopo della nostra morte, poiché non potremo rispondere, e gli amici o le amiche di daranno del mesleghetti.

Così il Veneto, giustot questa mattina, nella sua cronaca.

Per le donzelle maritande. A tutto il giorno 14 maggio p. v. è aperta, presso il Monte di Pietà di Udine, l'iscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prima domenica del p. v. giugno.

La aspiranti dovranno all'atto dell'iscrizione produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'ufficio parrocchiale, o comunque del luogo d'origine, secondo che siano nate prima o dopo il 1. settembre 1871. Il certificato deve anche chiarire se i genitori sono vivi o defunti, e, per le donzelle non nate a Udine, deve indicare l'epoca della quale esse si trovano residenti in questa città.

Si fa avvertenza che non potranno concorrere alla sorte le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia da questo Istituto.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.
Tale liquido non soltanto è di gusto piacevole, ma è un fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e può essere ricostituito tutta la massa sanguigna. Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed è prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo, che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetentezze derivanti da postumi, e malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irrimediabili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non ho di prescrivere ai miei clienti. Gradisco, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano s. Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano s. Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia. Invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire la presenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano stringenti dannosissimi a scaturire propria ed a quella della prole. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA della Università di Padova, o della Infanzia Morada che costa lire 3.

Queste pillole, che contano ormai trentacinque anni di successo incrollabile, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e reccetti che acquiescono, sono, come lo attesta il valente dott. Rossi di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua seditiva guariscono radicalmente della predetta malattia (Blenorragia, catarrhi, uretriti, e restringimenti d'orina). SPECIFICARE SEMPRE LA MALATTIA. Ogni giorno visita mediche-chirurgiche dalle 9 alle 3 per. Copulati anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con la quale si ha la esclusiva per l'Italia, è la sola che prepara e distribuisce queste pillole del Prof. LUIGI PORTA della Università di Padova.

Invitando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Longega subeditore di Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un fiasco di Polvere per acqua seditiva, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena, Girolami, G. Zucchi e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorra; Verona, Farmacia N. Andriani; Padova, Farmacia C. Zanetti; Venezia, Farmacia C. Zanetti; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bioner; Firenze, G. Prodrom, Jaekel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Spala, N. 16; Roma, Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questa ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meraviglia



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bell-colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto securissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

GRANIO FERRUVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.52	M. 4.45	O. 7.40	O. 10.30
D. 2.45	O. 5.38	O. 8.33	O. 11.23
M. 3.38	O. 6.31	O. 9.26	O. 12.16
M. 4.31	O. 7.24	O. 10.19	O. 13.09
M. 5.24	O. 8.17	O. 11.12	O. 14.02
M. 6.17	O. 9.10	O. 12.05	O. 14.55
M. 7.10	O. 10.03	O. 12.58	O. 15.48
M. 8.03	O. 10.56	O. 13.51	O. 16.41
M. 8.56	O. 11.49	O. 14.44	O. 17.34
M. 9.49	O. 12.42	O. 15.37	O. 18.27
M. 10.42	O. 13.35	O. 16.30	O. 19.20
M. 11.35	O. 14.28	O. 17.23	O. 20.13
M. 12.28	O. 15.21	O. 18.16	O. 21.06

(*) Questo treno si ferma a Portofino.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di spino

CHININA - MIGONE

PROFUMA A E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale a con metaria di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina - Migone nei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurere un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori ANGELO MIGONE e C., Profumisti - Milano. « La loro Acqua Chinina - Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi distribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Dottor Giorgio Giovanni, Ufficiale Medico, LATERA (Roma) ».

« Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. « La vostra Acqua di Chinina di nuovo profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulle testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli - che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. Cesare Lotti ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5 e L. 8.50 in bottiglie da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: ANGELO MIGONE e C. via Torino, 12, MILANO

A Udine da Enrico Mason, chinchiere | A Maniago da Silvio Boranga, farmacia
A Bordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larizza
A Tolmezzo da C. Ghisla, farmacia
A Povegliano da Aristodemio Cettoli, neg.

LA RICCIOLINA

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanta ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricchiti, restando taliper una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricchitori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 3.50

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.



Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 5.50	M. 8.45	O. 11.00	O. 13.55
D. 6.43	O. 9.38	O. 11.53	O. 14.48
M. 7.36	O. 10.31	O. 12.46	O. 15.41
M. 8.29	O. 11.24	O. 13.39	O. 16.34
M. 9.22	O. 12.17	O. 14.32	O. 17.27
M. 10.15	O. 13.10	O. 15.25	O. 18.20
M. 11.08	O. 14.03	O. 16.18	O. 19.13
M. 12.01	O. 14.56	O. 17.11	O. 20.06
M. 12.54	O. 15.49	O. 18.04	O. 20.59

Genovesi - Da Portofino per Venezia alle ore 9.42 e 10.45. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mialgici, Malaria, ecc.

La cura della gotta vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie, e negozi d'acqua minerale in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo della Sma. Frat. De' Wals e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncigno, perchè inefficaci.

Stabilimento Balneare di Roncigno

555 m., Stazione della nuova ferrovia di Valangana. Magnifica posizione, separate dal vento, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, esultata, purissima. Bagno e fango minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, inalazioni, 200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, annesso stabilimento, Lawn-Tennis, Concerti, Riposanti, Stazione Maggio-Ottobre. - Informa la Direzione.

ERNIOSI in bicicletta

Usate il CINEO « Fin di Secolo » del M. Ch. Cav. Uff. A. FERRARI

(Regolarmente brevettato).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, insuperabile per prevenire e per guarire ogni ingorgo. Il più adatto per donni e signoristi. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti. Montatura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea, Farmacia già Casarini, Poggio N. 4 Bologna. Indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La vera acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino è proprio delle più notevoli. Essa ha un profumo delicato e tenue, e una carnagione morbida, e una vellutata che pare non siano che dei più bei fiori della gioventù della primavera.

Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo odorato, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino - il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Deposito generale presso l'Ufficio Annoni del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 4.

